

Tronca: controlli su bus inutili se cittadini non pagano ticket

"Legalità è insieme rispetto e pratica delle leggi"

Roma, 19 apr. (askanews) - Per il commissario straordinario di Roma, Francesco Paolo Tronca, "legalità è insieme rispetto e pratica delle leggi", tradotto nella pratica: regole e controlli servono e sono importanti ma servono a poco se non sono condivise e rispettate dai cittadini, come nel caso dei controlli sugli autobus, se chi viaggia sui mezzi pubblici non segue la semplice regola di pagare il biglietto; o se chi getta i rifiuti non segue la raccolta differenziata.

Intervenuto al Salone della Giustizia in corso a Roma, Tronca ha sottolineato che "la legalità è non solo un semplice ossequio a norme imposte dall'alto, ma una pratica quotidiana delle regole, fondamentale, condivisa, incondizionata esigenza della vita di una società, che consente di tutelare e incentivare il pieno sviluppo della persona e contestualmente di costruire il bene comune". E "per fare un esempio concreto, come Amministrazione capitolina abbiamo adottato specifici provvedimenti per la lotta all'evasione in materia di trasporto pubblico, rinforzando i controlli ai varchi di accesso della metropolitana e su alcune linee di superficie, al fine di aiutare l'utenza nel percorso di legalizzazione delle condotte e risanare il bilancio dell'Azienda, partecipata di Roma Capitale". Ma "tutto ciò evidentemente vale poco se nella quotidianità l'utenza però non si converte al rispetto della prima e più semplice obbligazione del passeggero: pagare il biglietto".

Quindi "non bastano soltanto le regole, per quanto esse possano essere chiare e necessarie. Le regole assolvono il loro altissimo compito solo se la platea alla quale si rivolgono è composta da coscienze critiche, responsabili, capaci di scegliere, di decidere rapidamente, di compiere azioni coerenti con quelle prescrizioni, sin dai gesti più semplici e quotidiani. Si

pensi alle semplici regole della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Regole rispettate nella gran parte dei Paesi più sviluppati e in molte aree d'Italia, ma che a Roma ancora restano per i più gravemente disattese o giacciono nell'indifferenza generale".

"La regola si rivolge a ciascuno, ma guarda ad interessi collettivi", quindi - ha concluso il commissario di Roma - "è necessaria la disponibilità di tutti ad accettarne il rispetto, in quanto essa è finalizzata al perseguimento del bene comune, di una pacifica vita della collettività, di una democrazia rispettosa dei diritti reciproci".